

SPEAKING NEARBY

Evento finale dei Fellows 2023/2024

Biografie

FELLOWS

Jacopo Belloni (1992) è un artista che si interroga sul processo di “teatralizzazione” della realtà contemporanea. Ha conseguito un Work Master presso HEAD - Genève e ha esposto in istituzioni quali Palazzo Delle Esposizioni, Roma; ADA, Roma; Kunsthalle, Berna; Aargauer Kunsthau, Aarau; Palazzo Re Rebaudengo, Guarene (TO); Centre d'Art Contemporain, Ginevra. A Roma, attraverso la scultura e la performance, ha sviluppato la sua ricerca sulle tecnologie simboliche nel mondo rurale italiano intorno al concetto di “invenzione delle tradizioni”.

Valentine Bernasconi (1994) è dottoranda in Digital Visual Studies presso l'Università di Zurigo. Nel suo progetto di ricerca studia il significato dei gesti delle mani nei dipinti della prima età moderna attraverso approcci computazionali. Si è laureata in Digital Humanities all'EPFL e ha studiato informatica e storia dell'arte all'Università di Friburgo. A Roma ha portato avanti la sua ricerca sull'impatto delle nuove tecnologie sulla pratica della storia dell'arte, impegnandosi in un dialogo tra storici dell'arte e istituzioni coinvolte in processi di digitalizzazione di collezioni fotografiche.

Chloé Delarue (1986) è un'artista che si concentra sul complesso rapporto tra le tecnologie digitali e la materia vivente attraverso i disturbi che questo produce sulle nostre percezioni. Nel 2021 ha vinto il Pax Art Award e la Bourse de la Ville de Genève. Ha esposto, tra l'altro, al Musée des Beaux-Arts La Chaux-de-Fonds e alla Kunsthau Langenthal. A Roma ha condotto lavori di ricerca raccogliendo frammenti rappresentativi della storia mitica e contemporanea della città, utilizzando la fotogrammetria.

Anthony Ellis (1986) è ricercatore postdoc presso l'Istituto di filologia classica dell'Università di Berna. Si occupa di religione antica e incontri interculturali. Ha studiato a Oxford e a Edimburgo, dove la sua tesi di dottorato (2013) ha esplorato il ruolo degli Dei nel primo pensiero storico greco. A Roma ha ricostruito il modo in cui il filosofo bizantino e neopagano Gemistos Pletho ha riscritto i testi storici antichi, rintracciando l'influenza di Pletho sui rifugiati greci emigrati a Roma dopo le conquiste ottomane.

Simone Holliger (1986) è un'artista che crea sculture di grandi dimensioni con un approccio basato sul processo. Ha ricevuto diversi premi, tra cui lo Swiss Art Award (2019) e ha esposto al Musée des Beaux-Arts La Chaux-de-Fonds e al BF15 di Lione. Ha conseguito un master in belle arti presso la HEAD - Genève. A Roma si è dedicata alla ricerca di contenuti, forme e materiali in riferimento allo spazio urbano e architettonico della città.

Jade Marie d'Avigneau (1994) è dottoranda all'Università di Losanna. Ha studiato Storia dell'arte e filosofia presso l'Università di Firenze, Monaco e Losanna. Ha ricevuto un premio di facoltà della Società Dante Alighieri per la sua tesi di laurea. È stata in residenza presso il Centro per la Storia dell'Arte e dell'Architettura delle Città Portuali di Napoli per lavorare alla sua tesi di dottorato sulla scultura funeraria napoletana del XV e XVI secolo. A Roma ha proseguito le sue ricerche, esaminando diversi aspetti della scultura napoletana, della storia sociale e degli scambi artistici in questo periodo.

Léa Katharina Meier (1989) è un'artista multidisciplinare. Attraverso performance, tessuti, disegno e scrittura, sviluppa narrazioni in cui il fallimento e il ridicolo sono forme di guarigione. Ha vinto il Premio della Giuria e il Premio del Pubblico allo Swiss Performance Award (2021). A Roma ha proseguito la sua ricerca sui concetti di vergogna, umorismo queer e biblioteca come luogo di piacere e risate.

Camilla Paolino (1991) è dottoranda all'Università di Ginevra, dove indaga il nesso materiale articolato tra lavoro riproduttivo e creativo nella pratica artistica italiana degli anni Settanta. Parallelamente, anima la piattaforma radiofonica CANALE MILVA e lo spazio artistico Lateral Roma. A Roma, porta avanti la sua tesi sul contributo dell'arte alla lotta per la riconfigurazione della tradizionale divisione sessuale del lavoro, organizzando la produzione tanto nella sfera artistica quanto in quella socio-economica.

Veronica Pecile (1989) è ricercatrice post-dottorato in diritto e teoria critica. Dal 2023 è ricercatrice affiliata presso l'Istituto Lucernauris per gli studi giuridici interdisciplinari dell'Università di Lucerna. In precedenza, è stata ricercatrice post-dottorato presso il Collegium Helveticum di Zurigo e la Harvard Law School. Ha conseguito un dottorato di ricerca in diritto e scienze sociali presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales e un master presso Sciences Po - Parigi. A Roma ha studiato le tecniche e i discorsi giuridici attraverso i quali sono state istituite le colonie italiane.

Mia Sanchez (1988) è un'artista che lavora con video, fotografia e scultura per esplorare le strutture sociali nella sfera pubblica. Ha conseguito un master presso la FHNW di Basilea e ha esposto in istituzioni come la Kunsthau Langenthal, la Stadtgalerie di Berna e l'Istituto Svizzero di Milano. Ha ricevuto lo Swiss Art Award (2022) e ha co-fondato lo spazio artistico Riverside. A Roma ha esplorato l'impatto dello spazio pubblico e delle nostre realtà costruite sul tempo libero e su come questo influenzi le pratiche sociali ed economiche.

Sarina Scheidegger (1985) è un'artista e scrittrice. La collaborazione è uno degli aspetti chiave della sua ricerca e lavora spesso con altri artisti, performer e musicisti. Ha conseguito un master presso la HKB di Berna e ha ricevuto numerose borse di studio e residenze: FLORA ars+natura, Pro Helvetia, Bogotà, (2018), Swiss Performance Award (2012). Nel 2016 ha fondato "Stingray Editions" insieme a Kambiz Shafei per pubblicare diversi formati ed edizioni di vari artisti. A Roma ha sviluppato performance e strumenti in ceramica che esplorano la relazione tra le anfore e gli attuali dibattiti sull'(idro)femminismo.

Anna-Lena Wolf (1984) si occupa di antropologia e del diritto della religione. È ricercatrice postdoc e docente presso l'Istituto di antropologia sociale e culturale della Martin Luther University Halle-Wittenberg. Nel 2018 ha completato la sua tesi di dottorato (Università di Berna), in cui ha analizzato il cambiamento delle nozioni di giustizia nelle piantagioni di tè nello stato indiano nord-orientale dell'Assam. A Roma, ha condotto un lavoro etnografico sul campo nelle istituzioni della Santa Sede per comprendere il rapporto tra cambiamento giuridico e agenzia divina nel diritto canonico cattolico.

CURATOR

Piersandra Di Matteo Studiosa, dramaturg e curatrice nel campo delle arti performative. Direttrice artistica di Short Theatre di Roma (2021-2024), è membro del gruppo di ricerca INCOMMON e di SSH! Sound Studies Hub dell'Università luav di Venezia, dove insegna "Curatela delle arti performative". Di recente è nominata curatrice della Residenza Multidisciplinare dell'Académie of the Festival d'Aix-en-Provence.